Matteo 4:1-11, La Tentazione di Gesù¹

Vi invito a trovare Matteo 4:1-11.

"1 Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. 2 E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. 3 E il tentatore, avvicinatosi, gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani». 4 Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"».

5 Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, 6 e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto:

"Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra"».

7 Gesù gli rispose: «È altresì scritto: "Non tentare il Signore Dio tuo"». 8 Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: 9 «Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori». 10 Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"». 11 Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano."

Nella Bibbia da cui predico—la Nuova riveduta—questo brano ha un titolo: "tentazione di Gesù". Questo titolo, in parte, è buono, ma è incompleto. Perché in questo passo, Gesù sicuramente viene tentato da Satana. Su questo, non ci sono dubbi. Ma ci sono anche tante altre cose in questo brano.

¹ Credo di aver predicato questo sermone per la prima volta in febbraio 2003 nella Chiesa dei Fratelli di via della Vigna Vecchia di Firenze.

Qui Gesù ripercorre un periodo particolare della storia d'Israele, ed emerge vittorioso laddove Israele aveva fallito. Questo è il tema dominante di questo passo. Vedremo inoltre che nella versione di Luca, c'è un altro tema importante. In Luca c'è un senso in cui, qui davanti a Satana, Gesù rivive la tentazione di Adamo, e anche qui emerge vittorioso, laddove Adamo aveva fallito.

Nel libro di Esodo leggiamo appunto dell'Esodo del popolo d'Israele dalla schiavitù in Egitto. In Matteo 2.15 Matteo applica lo stesso concetto a Gesù-bambino. Qui l'Evangelista cita Osea 11.1: "Fuori d'Egitto chiamai mio figlio" (Mat 2.15b). Ora se andiamo a guardare il contesto di Osea 11, vedremo che non c'è dubbio che il profeta fa riferimento al popolo storico d'Israele. In altri termini, in Osea 11 il profeta sta parlando dell'Esodo di Israele dall'Egitto. Ma Matteo dice che questo stesso concetto è applicabile anche a Gesù. C'è un motivo ben preciso per questo. Nello stesso modo in cui Israele, come popolo, era figlio di Dio, così anche Gesù è Figlio di Dio.

Vediamo questo in modo inequivocabile in Esodo 4.22 e 23, che vi invito a trovare. (Un consiglio: lasciare anche un dito a Matteo 4, a cui torneremo!) Qui il Signore parla a Mosè e gli dice: Eso 4:22 Tu dirai al faraone: "Così dice il SIGNORE: Israele è mio figlio, il mio primogenito, 23 e io ti dico: «Lascia andare mio figlio, perché mi serva»; se tu rifiuti di lasciarlo andare, ecco, io ucciderò tuo figlio, il tuo primogenito"». Israele è il figlio di Dio; ma Israele fallisce. Gesù è il Figlio di Dio che rimane fedele al Padre.

(?) Cosa succede subito dopo che Israele lascia l'Egitto? Attraversa il Mar Rosso. (?) Cosa succede poi dopo la traversata del Mar Rosso? Il popolo passa quarant'anni—ricordiamo quel numero! —il popolo passa quarant'anni nel deserto. Sappiamo che sta nel deserto per punizione. Ciononostante, c'è un altro motivo per cui Dio mette il suo "figlio", Israele, nel deserto. Ritorneremo a questo più avanti.

A questo punto vogliamo vedere le corrispondenze che ci sono tra la generazione del deserto e gli avvenimenti nella vita di Gesù. Per cui, siamo di nuovo in Matteo 4. (?) C'è qualcosa nei primi capitoli di Matteo che corrisponde alla traversata del Mar Rosso? Se guardiamo il passo che viene subito prima della tentazione di Gesù, risponderemo di sì. In Matteo 3.13 a 17, infatti, c'è il battesimo di Gesù. Qui il Figlio di Dio-per-eccellenza passa per le acque del battesimo, come il figlio di Dio Israele era passato per le acque del Mar Rosso.

Ma ci sono altre corrispondenze. Dopo il Mar Rosso Israele è condotto <u>da Dio</u> nel deserto. In Matteo 4.1 constatiamo la stessa cosa nella biografia di Gesù. Infatti Matteo 4.1 dice: "Allora Gesù fu condotto...nel deserto", da parte di chi? da parte di Dio. E' lo Spirito di Dio che conduce il Figlio nel deserto, non Satana. Sappiamo poi che Israele stette, quanti anni nel deserto? quaranta. Al versetto 2 di Matteo 4 leggiamo che Gesù sta nel deserto per *quaranta* giorni.

Dio manda Gesù nel deserto per essere tentato da Satana. Ora: Gesù sarà tentato da Satana in più momenti della sua vita. Ci viene in mente, per esempio, Matteo 16 dove Gesù predice la propria morte per la prima volta. Quando Pietro dice a Gesù che una morte così atroce per il messia non ci doveva essere, Gesù rimprovera... Satana. Le parole di Gesù sono ben note. Leggo da Matteo 16.23 Ma Gesù, voltatosi, disse a Pietro: «Vattene via da me, Satana! Tu mi sei di scandalo. Tu non hai il

senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini». Qui Satana si era servito di Pietro per cercare di deviare Gesù dalla morte in croce. Vedremo che questo è un elemento di fondo nelle tentazioni che Satana lancia a Gesù. Vuole che Gesù eviti di fare la volontà del Padre. E la volontà del Padre è chiara: per via delle sofferenze del proprio Figlio unigenito, la vita eterna sarà resa disponibile a coloro che si ravvedono e lo accolgono come unico Signore e Salvatore.

Per cui anche in Matteo 16 Satana tenta Gesù. Ma la tentazione di Matteo 4 è particolarmente significativa, per più motivi. Uno di questi è proprio la sua collocazione cronologica. La tentazione di Gesù viene subito dopo il battesimo di Gesù. Nei primi tre vangeli, il battesimo di Gesù inaugura il suo ministero pubblico. Per cui l'incontro frontale nel deserto di Gesù con Satana deve stabilire l'impostazione del ministero pubblico del "vero" Figlio di Dio. Gesù ripercorrerà la strada fatta dagli altri due "figli" di Dio (Israele e Adamo), e laddove essi avevano fallito, egli emergerà vittorioso.

Secoli prima, di fronte alle tentazioni nel deserto, Israele--il figlio di Dio—voltò le spalle a Dio. E se uno volta le spalle a Dio, gira la faccia verso Satana. Ma molti, molti secoli ancora prima c'era già stato un precedente incontro di un figlio di Dio con Satana. Si tratta dell'incontro in Genesi 3 dove Adamo fu tentato da Satana. Vedremo più avanti che c'è un senso in cui Adamo viene denominato "figlio di Dio". Per cui anche nel Giardino di Eden (anzi là sta la prima disobbedienza umana) un figlio di Dio volta le spalle a Dio e dà retta al tentatore.

Ma non sarà così nella biografia dell'ultimo Adamo—Gesù; non sarà così nella

vita del Figlio di Dio-per-eccellenza. E questo fatto verrà stabilito proprio all'inizio del ministero pubblico del vero Figlio di Dio. Gesù volterà le spalle a *Satana*, dando la sua completa lealtà al Padre suo. Egli si troverà a essere tentato, come fu tentato Israele e come fu tentato Adamo, ma non cederà alle lusinghe del serpente. E la dichiarazione di lealtà a Dio e il ripudio di Satana, di nuovo, avvengono volutamente all'inizio del ministero di Gesù. Dopotutto è lo Spirito stesso che conduce Gesù nel deserto, per essere tentato da Satana.

A proposito, avete notato il modo in cui il tentatore si rivolge a Gesù in Matteo 4? Gesù ha tantissimi titoli ed appellativi. Ma nelle tre tentazioni di questo testo, due volte Satana fa riferimento specifico alla figliolanza di Gesù. Al versetto 3 leggiamo: E il tentatore, avvicinatosi, gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani». Poi, c'è la stessa cosa al versetto 6: e [Satana] gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù." Nelle sue tentazioni Satana fa leva sul rapporto che sussiste tra Gesù e Dio-Padre.

Allo stesso tempo, queste tentazioni *malvagie* di Satana serviranno come prove *buone* da parte del Padre celeste. In questo senso, queste tentazioni avranno una funzione simile alla prova di Abraamo di sacrificare suo figlio Isacco. Quella prova ha permesso ad Abraamo di *dimostrare* la sua fiducia, obbedienza, e lealtà a Dio.

Anche Gesù avrà modo di dimostrare le stesse cose, quando è tentato da Satana e, al contempo, provato dal Padre. C'è anche un modo in cui questo episodio contribuisce alla preparazione del Figlio di Dio per la sua opera di redenzione. Apprendiamo questo da Ebrei 5.8 e 9 che vi leggo ora testualmente. L'autore di Ebrei scrive: **Eb 5:8**

Benché [Gesù] fosse Figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; 9 e, reso perfetto, divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono, autore di salvezza eterna...". Come Dio aveva precedentemente provato suo figlio-Israele nel deserto, così nel deserto Dio prova e prepara il suo vero Figlio.

Come abbiamo detto, nelle sue tentazioni, Satana fa leva sulla figliolanza di Gesù. E come abbiamo visto, sia al versetto 3 sia al versetto 6, Satana esordisce con la particella "se". "Gesù, se tu sei Figlio di Dio"—trasforma queste pietre o buttati dal tempio ." Con la particella "se" Satana non sta mettendo in dubbio che Gesù è il Figlio prediletto di Dio. L'idea è più quella di "siccome" o "dato che". Per cui Satana sta dicendo: "Vediamo Gesù, tu sei il Figlio di Dio. E *dato che* questo è vero, comportati come tale." Cioè Satana vuole che Gesù si avvalga del suo privilegio di Figlio di Dio, per comportarsi come "figlio di papà".

Qui è chiaro che Satana non capisce l'essenza del rapporto di Gesù con il Padre. Gesù non è un figlio viziato, nato con la camicia, che *pretende* le cose da suo Padre indulgente: una nuova Ferrari, l'ultima generazione iphone, e via dicendo. L'essenza del rapporto filiale di Gesù nei riguardi del Padre è quella di un profondo amore e di un'indiscussa lealtà. Per cui Gesù non pretende dal Padre, piuttosto egli si dona al Padre. In Giovanni 8:29 il Figlio dice del Padre: "E colui che mi ha mandato è con me; egli non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli piacciono."

Ora Gesù ha fame, non mangia da quaranta giorni. Per cui la prima tentazione

² Si veda anche: **Eb 2:10** Infatti, per condurre molti figli alla gloria, era giusto che colui, a causa del quale e per mezzo del quale sono tutte le cose, rendesse perfetto, per via di sofferenze, l'autore della loro salvezza.

di Satana è molto mirata. Leggo dal versetto 3b: (sarcasticamente) "Figlio di Dio", ordina che queste pietre diventino pani». Cioè, saziati Gesù. Tu sei capace di fare i miracoli, dopotutto sei il Figlio di Dio. Mica è un peccato mangiare? Vai, preparati un bello spuntino. La riposta di Gesù segue al versetto 4: Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"».

In altre parole: "Satana, non ci sto al tuo gioco. Il Padre mi vuole ora nel deserto al digiuno. Adesso questa è la Sua volontà per me. Benché io abbia fame, sono sazio nel mio Padre." Questa è la tentazione dell'**autonomia**. "A tempo debito egli provvederà da mangiare per me. Non affretto i tempi, aspetto il Padre mio." Infatti in Giovanni 4:34 Gesù parla a riguardo del proprio "cibo": "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua."

Nella **seconda tentazione**, Satana di nuovo tenta Gesù di avvalersi del suo rapporto privilegiato con il Padre. Al versetto 5 Satana pone Gesù sul pinnacolo del tempio e gli dice di buttarsi di sotto. Furbacchione che è, qui anche Satana cita la Bibbia. Cita il Salmo 91 (11-12) dove Dio promette protezione a coloro che si rifugiano in lui. Se il salmo insegna questo, quanto più—ragiona Satana—questo sarà applicabile al Figlio prediletto di Dio. "Vai, Gesù, buttati. Tu sei *figlio di papà*. I suoi assistenti, gli angeli, ci penseranno perché tu non ti faccia un graffio. Comportati come Figlio di Dio. Fai vedere chi sei."

Al momento del suo arresto, Gesù stesso farà presente che, se vuole, egli può chiedere al Padre di mandargli legioni di angeli.³ Ma a Gesù non interessa, né ora né

³ Mat 26:53 Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni d'angeli? 54 Come dunque si adempirebbero le Scritture, secondo le quali bisogna che così avvenga?»
Chiesa Evangelica Riformata l'Isolotto
www.facebook.com/CERIFI/
https://www.instagram.com/ceri
firenze/

dopo, dettare al Padre quello che deve fare. Gesù invece si sazia di obbedire al Padre. Questa è la tentazione di **forzare la mano** del Padre. Per cui risponde a Satana: "Se mi butto dal tempio, forzerei la mano del Padre mio. E sappi, tentatore, che io non farei mai una cosa del genere. Non ci sto al tuo gioco malvagio. Satana tu mi citi le Scritture, ma le citi male. Perché il passo attinente in questo momento non è quello che hai citato tu, ma un altro. Infatti, Satana—E ADESSO CITIAMO IL VERSETTO 7--È altresì scritto: 'Non tentare il Signore Dio tuo'." "Satana io non forzo la mano del Padre, aspetto il suo intervento che verrà a tempo debito.

Infatti alla fine di questo episodio, vediamo come il Padre, *a tempo debito*, provvede ai bisogni del suo *vero* Figlio. Al versetto 11 leggiamo che il diavolo lascia Gesù, e poi c'è scritto: ed ecco degli angeli si avvicinarono a [Gesù] e lo servivano. Qui il verbo "servire" è lo stesso che viene adoperato in Atti 6.2 in merito alla distribuzione della mensa alle vedove della chiesa primitiva. Per cui, *a tempo debito*, il Padre *nutre* il Figlio, per mezzo *degli angeli*, a dispetto delle prime due tentazioni del maligno. Gesù non aveva affrettato i tempi del Padre, Gesù non aveva forzato la mano di Dio. Colui che in seguito avrebbe sfamato le moltitudini con miracolose moltiplicazioni, ha aspettato il Padre. Colui che riceve l'incessante adorazione da parte degli angeli, si è affidato al tempismo del Padre. Che ritratto dell'amore reciproco tra Padre e Figlio, a dispetto di colui che è bugiardo fin dal principio!

Nella **terza tentazione**, al versetto 8 e 9, l'avversario non parla più in modo velato. In quest'ultima tentazione il suo desiderio di fondo si svela. Il maligno fa vedere a Gesù "tutti i regni del mondo e la loro gloria", e poi in merito a ciò, fa una

proposta a Gesù, che vediamo al versetto 9: Mat 4:9 «Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori». In fondo in fondo Satana vuole essere come Dio, questo è il suo peccato primordiale. Ed egli vuole accaparrarsi abusivamente l'adorazione di cui solo Dio è degno.

Nella sua risposta, Gesù fa qualcosa che non aveva fatto nelle prime due risposte. In quelle aveva semplicemente citato le scritture. Qui, prima di citare un terzo testo, antepone una bella premessa: "Mat 4:10b «Vattene, Satana, --POI AGGIUNGE-poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto"». La tentazione di Satana non è allettante a Gesù. Sappiamo da un salmo messianico che tutto quello che Satana offre a Gesù, gli spetta comunque. Infatti nel Salmo 2.8 Dio-Padre dice al Messia: 8 Chiedimi, io ti darò in eredità le nazioni e in possesso le estremità della terra.⁴

Satana però proponeva la scorciatoia. Infatti questa è la tentazione della scorciatoia. Diceva qui a Gesù quello che avrebbe detto in seguito tramite Pietro, di evitare la croce. Ma Gesù sapeva che, nel saggio piano di Dio, prima ci deve essere la croce e poi la corona. Infatti, a tempo debito, dopo le sofferenze della croce, la corona è stata messa sul capo del vero Figlio di Dio. Ne abbiamo una testimonianza eloquente alla fine del vangelo di Matteo. In quel brano, detto il Grande Mandato, com'è che Gesù esordisce? Tanti di noi lo conoscono a memoria: Mat 28:18b «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Il Padre non ha deluso il Figlio come il Figlio non aveva deluso il Padre.

A questo punto è doveroso che io vi dia altri due dati. Il primo dato riguarda un

⁴ Colossesi 1:16 dice: in Cristo "sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui."

dettaglio, non indifferente, nel Vangelo di Luca. La tentazione di Gesù, si trova al capitolo 4 anche in Luca. Ma il battesimo di Gesù non viene subito prima. Perché Luca a differenza di Matteo, colloca proprio a quel punto la genealogia di Gesù, tra il battesimo di Gesù, e la sua tentazione. Ora sappiamo che Matteo e Luca riportano la genealogia di Gesù da due punti di visti differenti, entrambi veri.

Qui ci interessa solo sapere qual è l'ultimo nome nella genealogia lucana. In Matteo la genealogia di Gesù inizia con Abraamo e finisce con Gesù. La genealogia di Luca inizia con Gesù e va indietro. In essa Adamo è elencato come il primo discendente di Dio. Infatti, leggendo ora dalla traduzione della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), in Luca 3.38 si legge: Lu 3:38 figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio.⁵ Poi subito dopo, Adamo figlio di Dio, abbiamo la tentazione di del *vero* Figlio di Dio. E laddove Adamo aveva fallito, l'ultimo Adamo emerge vittorioso. Egli dice "No" a Satana e "Sì" al Padre suo.

L'altro dato riguarda la provenienza delle tre citazioni di Gesù. Abbiamo visto che Gesù respinge il tentatore sempre con la Parola di Dio. Ma non abbiamo fatto presente un fatto molto attinente al rapporto tra Gesù e la generazione del deserto. Le citazioni con cui Gesù respinge Satana vengono, tutt'è tre, da libro di Deuteronomio, specificamente dai capitoli 6 e 8 (8:3; 6:16; 6:13) Sapete in quale blocco di materiale si trovano le tre citazioni? In quello attinente alla generazione del deserto. Queste ed altre date che abbiamo menzionato confermano l'interpretazione tipologica che

⁵ Diodati: figliuol di Cainan, figliuol di Enos, figliuol di Set, figliuol di Adamo, che fu di Dio.

Luther: der war ein Sohn des Enos, der war ein Sohn Seths, der war ein Sohn Adams, der war Gottes.

Nuova Diodati: figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, di Dio.

Nuova Riveduta: di Enos, di Set, di Adamo, di Dio.

abbiamo presentata in questo sermone.

Ed è proprio su questo, che vorrei fare una breve riflessione conclusiva. Tanti di noi, a partire dal sottoscritto, usano la tentazione di Gesù quale modello per come affrontare la tentazione nella nostra vita: affrontiamo la tentazione con la spada dello Spirito, la Parola di Dio. E non mi oppongo minimamente a questa interpretazione.

Ciononostante, la tentazione di Gesù ha *molto più* da darci, come spero oggi di aver dimostrato almeno in parte. In Matteo Gesù, come *vero* Figlio di Dio, ripercorre i passi di Israele, il "figlio" di Dio disastrato nel deserto; e laddove Israele aveva fallito, Gesù emerge vittorioso. Questa interpretazione tipologica viene fuori dal testo, e arricchisce la nostra adorazione di Gesù. Nel suo incontro frontale con il tentatore, Gesù dimostra il suo amore per il Padre con indiscussa lealtà. Degno è l'Agnello.

A proposito, questa interpretazione non è un'idea mia. Né è un'interpretazione tedesca o americana, ma nemmeno italiana. Nella storia della chiesa troviamo questa interpretazione per la prima volta in un africano. Si tratta di Tertulliano di Cartagine, il Padre della teologia latina, che diciotto secoli fa nel suo trattato sul battesimo, parla della generazione del deserto come "figura" di Cristo in Matteo 4. Si tratta del capitolo 20 del trattato di Tertulliano, per gli studiosi in mezzo a noi.⁶

⁶ De baptsimo, Tertulliano(155/160 – dopo 220)

⁽http://www.tertullian.org/articles/evans bapt/evans bapt text trans.htm

tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati.

pciavarella12@gmail.com

Luca invece arricchisce la nostra lode di Cristo, inserendo la genealogia fra il battesimo e tentazione di Gesù. Facendo così, Luca accosta Adamo a Cristo e, come fa anche Paolo in Romani 5 e in 1 Corinzi 15, ci fa vedere che laddove il primo Adamo aveva fallito, l'ultimo Adamo, Cristo, emerge vittorioso. In Luca 4, nel suo incontro frontale con il serpente antico, il secondo Adamo stende a terra il dragone; e questa vittoria anticipa la sconfitta definitiva di quell'avversario, alla croce, ⁷ che sarà poi resa effettiva al ritorno di Cristo. O nelle parole di Paolo in 1 Corinzi 15.22: come

Adamo aveva bevuto la menzogna del tentatore, e noi in lui. Cristo, invece, è rimasto leale al Padre; ha seguito fedelmente la Sua volontà divina. Anziché cedere all'avversario, Cristo ha obbedito al piano del Padre-- la somma dimostrazione del quale fu la croce, dove Cristo ha sconfitto per sempre il drago.

Carissimi e carissime, che questo brano ci insegni sì come parare i dardi infuocati del diavolo, ma che infonda anche in noi una sempre più profonda adorazione di Cristo e della trinità tutta. Amen.

ALTRI APPUNTI

1 giov 2.14

vinto il maligno strong in word

without sin ebrei

he has nothing against me, giovn

jesus was also tempted in getsemani, and in luca 4 and altrove...

defeats satan cahp 2 hebrews

THE CROSS IS ALWAYS DI MEZZO

tempted in getsemani

IF YOU ARE THE SON OF GOD, COME DOWN FROM THE CROSS... same idea? since you say you are....?

deut 8-1-5 MY SON ECC.

bread—carson he feeds many...

TESTED BY GOD, TEMPTED BY SATAN

tentato, provato

Se siete stati benedetti dal ministero della Chiesa CERI o voleste semplicemente fare una offerta, ecco le nostre coordinate bancarie:

C.E.R.I. Firenze IT20K0306909606100000176077

Filippesi 4:19: "Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno, secondo la sua gloriosa ricchezza, in Cristo Gesù."